

Letto: Preghiamo insieme e diciamo:
A. Gesù, Maestro e Signore, ascoltaci!

Perché la celebrazione della Pasqua unisca sempre più le Chiese cristiane testimoni del mistero di Cristo.

Preghiamo.

Perché le difficoltà attuali ricordino ai governanti la precarietà dei valori del mondo e li spingono a creare una società più fraterna. **Preghiamo.**

Perché le sofferenze non siano causa di solitudine ma luogo di solidarietà e condivisione. **Preghiamo.**

Perché la difficile ricerca di punti certi di riferimento porti i nostri ragazzi a volgersi verso la Chiesa, portatrice di un progetto compiuto per loro.

Preghiamo.

Perché tutti possiamo cogliere con pienezza l'insegnamento di umiltà del Vangelo di oggi. **Preghiamo.**

(Preghiera personale silenziosa)

C. Signore Gesù, in quest'ora suprema in cui ci chiami come amici a mangiare la Pasqua con te, rendici degni di essere eredi e commensali della gloria nel banchetto eterno: Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

A. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA SULLE OFFERTE

S: Pregate fratelli e sorelle perché ...

Assemblea: Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

C. Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri, perchè ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del Signore, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore. **A. Amen.**

DOPO LA COMUNIONE

C. Padre onnipotente, che nella vita terrena ci nutri alla cena del tuo Figlio, accoglici come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo. Per Cristo nostro Signore. **A. Amen.**

La liturgia termina con la reposizione del Santissimo Sacramento e la spoliatura dell'altare.

Eucarestia, sacramento dell'amore

Nell'Ultima Cena, Gesù da se stesso in cibo: dono mirabile! L'istituzione della Eucarestia, come rito memoriale della Nuova Alleanza, è certamente l'aspetto più evidente dell'odierna celebrazione liturgica. Ma ci sono anche da evidenziare l'istituzione del sacerdozio ministeriale e il servizio della carità.

Entriamo con Gesù nel Cenacolo per fare la Pasqua con lui. Egli si curva per lavare i nostri piedi, indicandoci la via della carità, che culmina nel dono totale di se stesso nell'Eucarestia. Tutta la storia della salvezza si concentra nel gesto pasquale del pane spezzato come suo corpo donato e nel calice offerto come suo sangue versato per la salvezza del mondo.



Parrocchia "S. Cuore di Gesù" - Bellaria

GIOVEDÌ SANTO CENA DEL SIGNORE

28 marzo 2013

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

C. La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo, sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C. Fratelli e sorelle, la Messa del Giovedì Santo esprime anche visibilmente il comandamento nuovo e i frutti della conversione. Il Signore Gesù ci invita alla mensa della Parola e dell'Eucarestia.

Riconosciamo i nostri peccati.

(Breve pausa di silenzio)

C e A: Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere ed omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli Angeli, i Santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **A. Amen.**

C. signore, pietà. **A. Signore, pietà!**

C. Cristo, pietà. **A. Cristo, pietà!**

C. Signore, pietà. **A. Signore, pietà!**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli

e pace in terra agli uomini di buona volontà: Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, tu che togli i peccati del mondo.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Rit.: Gloria, gloria,

COLLETTA

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio

A. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro dell'Esodo (12,1-8.11-14)

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore! In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò

oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne"».

Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 115)

Rit: Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.

R.

Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli. Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene.

R.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo.

R.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (11,23-26)

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di

me». **(3)Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.**

Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Rit: Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio.

(1)Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Rit: Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio.

VANGELO

✠Dal vangelo secondo Giovanni.
(13,1-15)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore,

non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque **(2)io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.**».

Parola del Signore.

A. Lode a te, o Cristo.

LAVANDA DEI PIEDI

ANTIFONA

C. Il Signore si alzò da tavola, versò dell'acqua in un catino, e cominciò a lavare i piedi ai discepoli: ad essi volle lasciare questo esempio.

Durante la lavanda dei piedi si canta:
"Dov'è carità e amore"

PREGHIERA DEI FEDELI

C. **Giunta l'ora di passare da questo mondo al Padre il Signore Gesù ci ha lasciato il testamento del suo amore nell'umile gesto della lavanda dei piedi e nel dono supremo della Eucarestia. Consapevoli che il Padre ha posto tutto nelle sue mani, rivoliamo a lui la nostra preghiera.**